

pag. 297, n. 670), e portiere di tappezzeria messe alle bussole nell'inventario del castello di Torino del 1498 « *une porte de tapperie sus le tourna-vent* » (Inventario cit. al n. 1351).

## 15 Palco pei suonatori in fondo della sala di rimpetto alla tavola baronale.

Abbiamo già notato che i grandi banchetti solevano essere rallegrati di suoni e di canti; moltissime miniature ci dimostrano come fossero collocati i suonatori nelle sale da pranzo e la Commissione non ebbe che a seguirne l'esempio rizzando in questa parte della sala un'impalcatura di semplicissima costruzione, quali allora si facevano, sul cui davanti pende una tela dipinta. Queste tele dipinte si usavano molto nel medio-evo per parare i palchi, e se non sapessimo che quella che qui vediamo è stata dipinta dal professore cav. Vacca sui disegni del Commissario conte Pastoris, potremmo pensare di aver davanti la tela *paintée par paronnaiges* descritta nell'inventario del castello di Ciambri del 1498 (V. *Invent. cit.* al n. 317); infatti il soggetto è tratto da miniature d'un manoscritto del secolo XIV che fin da quei tempi era nella libreria dei nostri principi, che è il romanzo del *Roy Modus*.

---

## CARCERI

Dalle delicatezze ed eleganze della sala da pranzo e dagli olezzi delle mense scendiamo agli orrori ed al lezzo delle carceri. Qui stanno pochi oggetti mobili su cui fermarci.

## I Ceppi, catena con anello collare, lastrone di pietra servente di giaciglio, lumi ordinari.

Tutti questi oggetti antichi come la tristizia e la crudeltà umana sono così noti che non hanno bisogno di alcun commento. La volgare opinione che si ha sui carceri del medio-evo non è esagerata, è anzi al disotto del vero. « Esse erano orrende; il più delle volte sotto ai fossi del castello, e però umide e senza luce. Infame nella storia viscontea è la memoria dei forni di Monza. Talora si calava con corde il detenuto nel fondo di una